

Negli uffici pubblici si sta attuando la legge Brunetta sulla produttività. Con qualche sorpresa

# Dirigenti, valutazioni in famiglia

## All'Acì il caso di funzionari che giudicano se stessi. O la moglie

DI STEFANO SANSONETTI

**C'**è da scommettere che esprimeranno un giudizio del tutto favorevole. Del resto è difficile che qualcuno possa dire di se stesso, o della propria consorte, che è un funzionario. Il contesto è quello dei dipendenti pubblici, che il ministro **Renato Brunetta** vuole sottoporre a un giudizio di produttività ed efficienza. C'è un decreto legislativo, il 150 del 2009, che lo impone e che è in fase di attuazione. All'Acì, l'Automobile Club d'Italia, soggetto che rappresenta e tutela gli interessi dell'automobilismo italiano, hanno provveduto qualche tempo fa a comporre l'Oiv, ovvero l'Organismo indipendente di valutazione di cui ogni amministrazione deve dotarsi. Si definisce «independente» ma all'Acì potrà esserlo fino in fondo? La domanda si pone, perché a capo dell'Oiv è stato indicato **Claudio Zucchelli**, grand commis di stato di lungo corso, attualmente capo del dipartimento degli affari giuridici della presidenza del consiglio. Si dà il caso che Zucchelli, da presidente dell'Oiv dell'Acì, sarà chiamato

a coordinare la valutazione dei dirigenti dell'Acì. Tra i quali, però, c'è anche sua moglie, **Loredana Lasco**, che guida il servizio di comunicazione.

Non è finita qui. Insieme a Zucchelli, è stato indicato come componente dell'Oiv anche **Carlo Conti**. Il quale risulta essere dirigente di prima fascia proprio dell'Acì. Lo conferma, insieme alla nomina di Zucchelli alla presidenza, una delibera del 28 aprile scorso della Civit, ossia Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche.

ni pubbliche guidate da

**Antonio Martone**. Insomma, è un po' come se Conti fosse chiamato a valutare se stesso.

La medesima Civit, nella delibera citata di cui *ItaliaOggi* è in possesso, ha espresso parere favorevole sulla composizione dell'Oiv dell'Acì (di cui terzo componente è **Leopoldo Lama**). I candidati, si legge nel documento a firma di Martone, «assicurano, complessivamente, competenze nel campo del controllo interno, della finanza pubblica, della gestione delle risorse umane, del controllo contabile». In più, prosegue la delibera, «la composizione risponde al requisito della eterogeneità delle provenienze (due esterne e un interno)». Viene quindi considerata positiva la presenza di un dirigente dell'Acì.

La situazione, che a stare all'art. 14 della legge Brunetta (dlgs. 150/2009) non rientra in un caso di incompatibilità, sembrerebbe però porre una questione di opportunità.

Zucchelli, interpellato da *ItaliaOggi*, ha ammesso che un profilo di questo tipo effettivamente si pone. «Al momento però io non ho ricevuto nessuna



Claudio Zucchelli

comunicazione su questa nomina», ha aggiunto. Il documento, a ogni modo, contiene la sua designazione alla presidenza, circostanza che spinge Zucchelli a dire: «A questo punto valuterò se fare il presidente».

L'articolo 14 in questione, in sostanza, stabilisce che l'Oiv deve monitorare il funzionamento complessivo del sistema della valutazione dei dirigenti di un'amministrazione, validare la relazione sulla performance, garantire la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi.

—© Riproduzione riservata—

### Ambasciator non porta pinne

A rendere difficili le relazioni tra Italia e Brasile non c'è solo la mancata estradizione di Cesare Battisti, l'ex terrorista rosso condannato all'ergastolo in Italia per quattro omicidi commessi negli anni di piombo, ma un nuovo caso (e davvero singolare) che vede protagonista l'ambasciatore brasiliano a Roma, José Viegas Filho. Al diplomatico, socio del Roman Sport Center, è stato infatti vietato di nuotare con le pinne nella piscina dell'esclusivo club sportivo situato nei sottoterranei di villa Borghese. Per calmare le acque, che rischiavano di riportare nuovamente in alto mare i rapporti tra l'Italia e il Brasile, si è prontamente attivata la Farnesina che ha concesso all'ambasciatore pinnato l'uso della piscina del circolo del ministero degli Esteri.

Pierre de Nolac

—© Riproduzione riservata—